



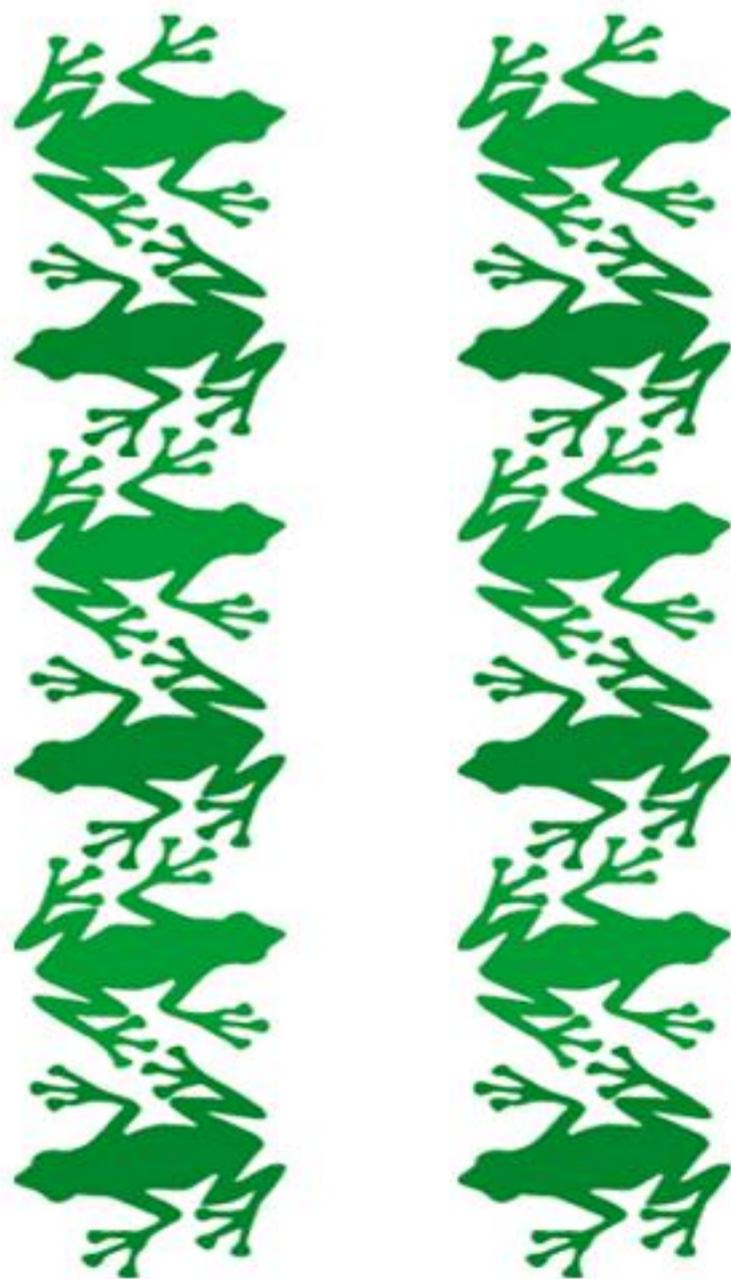
L'Eco del Pantano

Anno 2007 Franzo del maiale

Ciò che non scorderemo

Anche quest'anno la festa è arrivata e anche quest'anno se ne è andata. Anche quest'anno ci siamo divertiti e ci siamo incazzati, anche quest'anno abbiamo vinto la conca e abbiamo festeggiato, ma soprattutto anche quest'anno siamo stati insieme. Ora piano piano ognuno riprenderà la propria strada intrappolato tra mille altre cose da fare, preso dal lavoro o dallo studio, o magari dalle incombenze della vita quotidiana. Con i giorni ed i mesi il ricordo di questi momenti diventerà sempre più labile. La cosa importante però è che esso non sparirà mai del tutto: rimarranno ancora in noi delle immagini e dei ricordi che renderanno viva per sempre questa edizione dei Ruzzi della Conca. Fra un anno, dunque, di cosa ci ricorderemo? Sicuramente della finale della palla al bracciale e della enorme strizza che abbiamo provato tutti quanti. In fin dei conti, razionalmente, ognuno di noi sa che prima o poi (meglio se poi) si dovrà perdere. Ma la razionalità non conta e al cuore non si comanda: vedere in faccia il fantasma della sconfitta è stato brutto davvero. In compenso, però, è stato ancora più bello vincere. Trionfare in faccia a tutti e contro tutti ha qualcosa di magico e unico. Le lacrime dei vincitori, come quelle degli sconfitti, non le scorderemo di sicuro! Così come non scorderemo i ragazzi del braccialino: i nostri portacolori questa volta non sono andati lontano, ma ciò non cambia il fatto che hanno lottato per vincere. E che ci hanno provato fino all'ultimo momento! Come pure le ragazze del bracciale femminile, che hanno giocato una finale stupenda (forse una delle partite più belle di tutta la manifestazione) ma hanno dovuto ugualmente accontentarsi del secondo posto. Coraggio ragazze, non è una occasione mancata: è una nuova sfida per il prossimo anno! Che dire poi dei ruzzini? La speranza della tribuna biancoverde in quel sabato pomeriggio non la dimenticheremo di sicuro, così come non scorderemo l'applauso dedicato ai nostri ranocchietti a fine giochi. Anche loro soli contro tutti! E poi viene Franco che getta il frustino perché il maiale va per i fatti suoi! Come scordarlo? È andata male, ma anche questo fa parte del gioco! Poi tornano alla mente i carri della sfilata, che sembravano usciti dalle mani di un mago: dipinti a mano... ma che spettacolo! Non hanno vinto nulla, ma si sa come vanno certe cose. E poi i tamburi e le bandiere: senza di loro la sfilata perde senso e perde colore. Anche i festeggiamenti non sarebbero belli senza un tamburo che rulla e una bandiera che vola! E poi ci sono tante altre cose che ci torneranno alla mente: il furto dei tamburi, gli

scherzi e i contro-scherzi, le minacce e le denunce, la caccia al tesoro e le cene al Mar Nero, la ciaccia del forno alle cinque del mattino e le serate passate assieme, i giorni di prova e quelli di riposo, le galline e gli orchi taglia-legna... Troppe cose! Ad elencarle tutte non basterebbe il giornalino intero. Invece in questo nostro giornalino devono trovare spazio tante altre cose: le cazzate, gli scherzi, gli articoli seri, le foto... insomma tutto quello che può contribuire a rendere unico questo nostro foglio! Ora che la festa è finita apritelo con parsimonia, leggetelo con calma e assaporatelo parola per parola. Gustatevelo per bene e tenetevelo caldo per questo inverno, perché fino al prossimo anno non ne troverete altri in circolazione. Da oggi ricominciamo ad aspettare i Ruzzi! Buona lettura!



Spadino e il maiale.

Ovvero: La storia (in)finita.

Pare che quest'anno il Cannoni sia stato meno convincente che negli anni passati. Un tempo il suino si sarebbe avviato da solo verso la vittoria e Franco piano piano sarebbe venuto a spasso per il campo controllando da lontano la prestazione del suo purosangue. Stavolta il maiale non ne ha voluto sapere di avviarsi da solo. "O vieni anche te oppure rigiro. Mi sono stancato di fare tutto il lavoro io", ha detto il maiale a Franco (che come è ormai noto parla coi suini e loro lo capiscono). Ma pare che Franco abbia risposto: "Ti pago per correre mica per fare le s...e!", condendo il tutto con una parolaccia che pare abbia tirato in ballo la mamma del nostro maiale. Ovvio che l'animale si sia offeso e abbia rigirato.

Non c'è stato verso di fargli fare la pace. Sono ancora lì che litigano! Questo è un appello: Franco! Maiale! Tornate amici: ne va della vittoria nella corsa!



Qui sopra: Franco ed il suo maiale ai bei tempi andati!

Annunci!

Si annuncia ufficialmente che è aperta la stagione della caccia al fornaciario! Tutti coloro che sono interessati all'abbattimento degli esemplari di questa specie dannosa per l'ambiente chiusino, sono pregati di presentarsi presso la sede bianco-verde. Qui riceveranno il kit completo per l'abbattimento composto di: bracciale sagomato in legno duro, divisa bianca, fuscaccia verde, e Massimo Marchettini!

Curiosità

Esiste un solo giocatore nella palla al bracciale chiusina ad aver totalizzato il 100% di realizzazioni. Si tratta di Simone Pifferi del Granocchiaio. Nella sua carriera da braccialista ha toccato una sola palla e ci ha fatto punto. Era la semifinale del braccialino 1997. Pare che il suo commento fu: "Sto giochino 'un fa per me".

**Opere di bene,
non fiori.**



**Il Granocchiaio è lieto di annunciare al mondo
l'avvenuta scomparsa della triste**

Fornace

**La cittadinanza tutta
è invitata a partecipare alle modeste esequie
di una modesta contrada**



2 settembre 2007

Test: tu, la tua ragazza, e i ruzzi!!!

1 - Primo appuntamento con una donna alla quale fai il filo da mesi ma c'è la seconda domenica dei Ruzzi e sei in campo: che fai?

- a- La porti in panca vestita da Fabino e quando il Marchettini non vede le mandi i bacini;
- b- Esci con lei e te ne fotti della partita.

2 - State insieme da pochi giorni. La prima domenica dei ruzzi vuole fare la gita fuori porta ma tu vuoi andare in tribuna a fare il tifo, come la rigiri?

- a- Esci con lei ma tieni il contatto telefonico col Marano che a sua volta da Cetona è in contatto telefonico con il Rende;
- b- "Senti palle: patti chiari! Io vo a vedere marchino che gioca...è meglio di te!"

3 -Granocchiaio - Fornace 14 a 15 e a lei è presa voglia di farlo strano!!

- a- Fate una sveltina in mezzo al campo almeno la fornace si distrae e i nostri si ripigliano;
- b- Ma chi se ne frega...qui se non si svegliano va a finì che si perde la conca!

4 - Dopo gara vorrebbe passare la serata con te, ma hai vinto la conca...

- a- "Chi se ne frega dei Ruzzi, io vado con lei";
- b- "Chi se ne frega di lei, io vado coi Ruzzi".

5 -Vi hanno fregato il trofeo e la tua donna è una dei ladri:

- a- Vabbè la perdoni: in fin dei conti il trofeo era anche rotto;
- b- La prendi e la metti nel garage insieme agli altri tre trofei a fare da sostituto. Per coerenza lo spezzi anche un braccio così assomiglia di più all'omino del trofeo.

Soluzioni

Maggioranza di risposte a: sei un mostro disumano. Ma come fai a piegarti così solo perché lei ti fa gli occhioni a cerbiatta ferita?

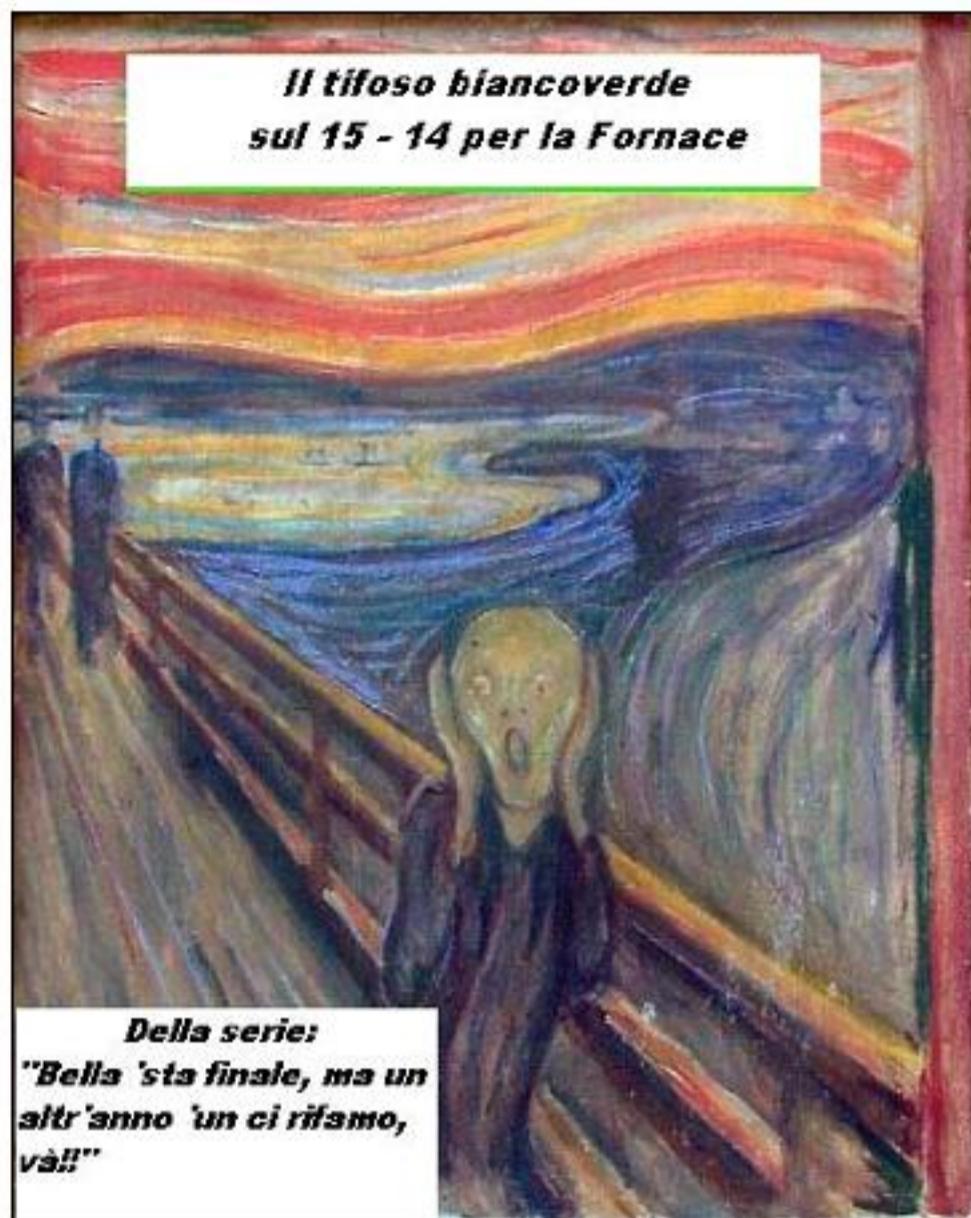
Maggioranza di risposte b: sei un mostro disumano. Vabbè che i Ruzzi contano ma insomma alla fine si tratta sempre di sei coglioni che si tirano addosso una pallina di gomma!

Hanno detto di noi!!

Leggenda vuole che un certo Scaramelli, durante la finale di domenica 2 settembre, al cambio di campo sul tanto a poco per la Fornace abbia gridato ai suoi giocatori: "Coraggio, che i rospi sono finiti!". Scara: e tu dove sei finito? Corre voce che quelli della Fornace ti abbiano licenziato...il prossimo anno ce la dai una mano coi carri?

Immagini dalla festa!

Ecco a voi alcune fra le istantanee più belle riprese al campo e poi alla cena del Mar Nero!



Sopra: si commenta da sè.

A lato: foto ripresa nella tribuna biancoverde.

Sotto: l'Astrella (con le codine) e il Micheletti (con la codina).



Falsità e Viscidume!

Con questo articolo mi rivolgo a tutti i contraddaioli delle altre contrade. Molti si indigneranno, e forse a ragione perché senza colpe. Molti altri si sentiranno chiamati in causa riconoscendo tra queste righe le loro "imprese" e, non sapendo come reagire (vista la loro scarsa originalità) si indigneranno. Questa volta a torto, perché la verità ferisce solo coloro che sanno di non essere dalla sua parte. Molti non sapendo cosa fare e non volendo restare con le mani in mano nell'indignazione generale, si indigneranno anch'essi per puro spirito di solidarietà. Ma scommetto che nessuno di loro sarà in grado di confutare quello che si legge di seguito, se non ricorrendo alle loro "virtù" favorite: falsità e viscidume. Durante la settimana dei ruzzi, frequentando quel pub al Mar Nero, sentivo crescere in me un sentimento di sconforto. Osservando gli atteggiamenti e ascoltando i discorsi della gente che ci andava, ne trovavo conferma. Quel falso atteggiamento bonario, quella falsa amicizia e quel falso interesse che dimostrate sia nei nostri confronti che soprattutto fra voi stessi nel periodo dei ruzzi, nasconde vigliaccamente un odio celato e latente, che ogni anno diventa sempre più potente, ed è sempre più vigliaccamente nascosto. Ci criticate dicendo che ci isoliamo e che non partecipiamo, ma la verità è che non ci prestiamo a questo giochino infame dove vince chi è più subdolo. Noi non vi nascondiamo il nostro disprezzo, anzi ne facciamo la nostra arma più potente. Noi non siamo falsi. Noi non siamo viscidum. Voi invece, gente scadente e mediocre, non vi sapete comportare. Non vi sapete comportare quando state in tribuna a gridare i vostri cori aridi sempre più intrisi da una disperata aggressività. Non vi sapete comportare quando, scendendo in campo, non sapete fare altro che perdere e offendere. Non vi sapete comportare a notte fonda, quando i vostri scherzi si riducono a puri atti vandalici. Non vi sapete comportare quando perdete, e meno che mai quando vincete, anche perché non vincete mai. Ora fate i simpatici e gli offesi ma scommetto che quando vincerete sarete voi i primi a offendere, a distruggere e a far danni a giro per la stazione, senza vergogna, senza stile, e senza dignità. A quel punto si noterà la differenza fra noi (che quand'anche abbiamo sbagliato abbiamo sempre saputo assumerci le nostre responsabilità) e voi, che siete solo dei falsi e dei viscidum. E cosa dire della cecità e dell'ottusità di chi dovrebbe pensare a migliorare questa festa e invece è capace soltanto di tirar fuori idee senza senso? Forse è inevitabile, perché da certe persone così "intelligenti" non possiamo certo aspettarci idee rivoluzionarie e concrete. Ma almeno una certa onestà (quella si veramente alla portata di tutti) dovremmo aspettarcela. Eppure sono pochi quelli che riescono a comportarsi onestamente. Ad esempio: facciamola finita con questa buffonata dei giudici interni per le

votazioni alla miglior sfilata. E' chiaro che nessuno dei giudici delle vostre contrade ha l'onestà e l'intelligenza di votare con obiettività. Forse perché, visti gli scarsi risultati ottenuti nelle altre competizioni, il premio alla miglior sfilata è improvvisamente diventato importantissimo. E così c'è gente che, con un semplice tratto di penna, è capace di sputare sopra a ore di duro lavoro di persone che si meritavano almeno di essere giudicate per il risultato del proprio lavoro, e non per i colori che indossavano. Quindi, o quelli che contano fra voi si decidono a chiamare dei giudici esterni (come per la sfida tra tamburini e sbandieratori), oppure questa fantocciata non ha veramente più senso. A questo punto sarebbe molto meglio non fare nessuna gara. Per non parlare, poi, di quello che è successo ai ruzzini, e più precisamente al gioco dello scalpo. In quel caso avete chiarito veramente di che pasta siete fatti! Costruite i vostri ragazzi a immagine e somiglianza vostra, e siete quindi destinati a rimanere falsi e viscidum anche in futuro. È chiaro che non ce l'abbiamo con i bambini, ma il comportamento che hanno tenuto in quella occasione è molto esplicito! Se per vincere contro di noi, come d'altra parte per farvi sentire dalla tribuna, avete bisogno di allearvi tutti assieme, siete veramente caduti così in basso che a questo punto è veramente difficile immaginare di quali altre nefandezze e bassezze vi renderete protagonisti. Siete solamente persone false e viscide. La vostra mediocrità è arrivata al punto tale che l'obiettivo dei vostri giocatori non è più quello di scendere in campo per vincere e lottare con i denti fino alla fine. Visto che non c'è speranza contro di noi, vi siete arresi. Il vostro scopo è così diventato quello di scendere in campo la domenica dei ruzzi esclusivamente per veder perdere il Granocchiaio. Aspettate fiduciosamente che qualcuno possa esaudire questo vostro desiderio mancando così di rispetto a quei pochi tra i vostri tifosi che credono veramente in voi. Siete falsi e viscidum anche con voi stessi e con i vostri contraddaioli, e questa è veramente la cosa peggiore. Vorrei tanto sapere come reagiranno le genti che non hanno l'onore di dirsi bianco-verdi leggendo queste parole. Sapranno essere onesti con loro stessi? Sapranno reagire e migliorarsi con un po' di umiltà che non fa mai male a nessuno? Oppure continueranno a comportarsi come hanno sempre fatto, e la loro sola reazione sarà l'indignazione? Chiederanno le scuse a qualcuno e risponderanno con un triste articolino come è già successo in passato dimostrando di non avere capito niente? Io la risposta la conosco di già. Spero vivamente che mi smentirete. Spero che dimostrerete che le parole scritte in questo articolo non corrispondono a verità. Ma non ci credo più di tanto.

Le Pagelle!!

Quelli delle altre contrade sò tutti poracci (è meglio chiarire fin da subito come stanno le cose, poi si può continuare). Detto questo partiamo con le pagelle.. inizierei dalle Biffe!

Biffe Voto: 0

Partiamo da loro perché le Biffe mi hanno sempre stimolato la fantasia: mi ha sempre dato un piacere unico prenderli per il culo. Loro così seri e sicuri di sé, così professionali, così agguerriti...così quinti! Cosè successo da quelle parti? È arrivata la crisi finalmente? Credo proprio di sì. La squadra gioca male ed è gestita peggio, stanno in mezzo al campo e non sanno perché, in più hanno Semba ed il Mecci. Anzi ne hanno due di Mecci: ad ogni generazione il suo! Una cosa è certa: scalzare il Mar Nero dall'ultimo posto è un'impresa mitologica che in pochi hanno effettuato negli ultimi anni. Loro ce l'hanno fatta. **Eroici.**

Mar Nero Voto: 3

Siamo generosi. Il fatto è che il tabellone ha parlato. Terzi dopo la prima domenica (in virtù di un regolamento da racconto horror) sono arrivati quarti alla fine della manifestazione. E sulle loro zampette, stavolta. Dea bendata? Congiunzione astrale? Probabilità matematica? Teoria del caos? Sicuramente sì, ma quando il tabellone segnava Mar Nero 5 - Fornace 4, ci sarebbe stato da fargli un filmino. Di quelli che uno riguarda da vecchio con i nipotini davanti al fuoco e dice: "C'ero anch'io"! Per il resto poco da dire: la Fornace stava solo scherzando ed il sogno è durato poco. Dite la verità: vi manca il quinto posto? **Nostalgici.**

Sottogrottone Voto: 3

Sottomediocri. Hanno lottato fino alla morte con le Biffe e si pensava che finalmente i gialloneri fossero risuscitati da quella leggera crisi di vittorie che dura ormai da un ventiseinaio d'anni (licenza poetica). Invece poi si è capito che non era il Sottogrottone ad essere forte, ma le Biffe che facevano schifo. I campioncini si sono squagliati come neve al sole alla prima prova seria. In due domeniche credo non siano riusciti a totalizzare neanche sei punti. Ci credono, ci provano, sembra che debbano riuscire da un momento all'altro, ed invece non arrivano mai. **Eterna attesa.**

Fornace Voto: 7

Bravi! C'è poco da dire! Non muoiono mai. I giocatori c'hanno messo l'anima e ci hanno creduto. Vedere Paolo piangere a fine partita è stato bello. Non fraintendete: è stato bello perché è il segno che questo giochino sa ancora appassionarci e farci disperare, farci sperare e farci piangere, farci paura e renderci felici. Purtroppo da quelle parti c'è lo Scaramelli che non è certo un genio militare e che le sue belle cazzate le ha fatte anche a 'sto giro! In ogni caso crederci e lottare non basta più. **Viale del tramonto!**

Granocchiaio Voto: 10

La finale la abbiamo fatta noi. Nel bene e nel male. Subito sotto di quattro, poi recuperiamo. Ancora sotto di quattro e ancora recuperiamo. Poi sul 14 pari la cazzata che poteva costare cara: abbiamo giocato male. All'ultimo finalmente abbiamo tirato fuori le palle e abbiamo vinto. Non è da tutti soffrire e vincere così. Ci vuole coraggio e testa. Ci vuole di saperci credere sempre e comunque. Ci vuole di essere forti. In ogni caso il prossimo anno cerchiamo di vincere tanto a poco, che almeno in tribuna si soffre meno. **Immortali!**

Hanno detto di noi!!!

"Non è un sogno state perdendo..."

Leggenda vuole che questa frase premonitrice sia stata urlata domenica 2 settembre 2007 al campo sportivo da un certo Micheletti all'indirizzo dei giocatori biancoverdi. Miche: non è un sogno,,avete perso! Davvero! Davvero, davvero!!!



Sopra: il Miche sta sognando cose mostruosamente proibite!

Noi e voi: differenze di stile!

C'è da dire una cosa su tutto quello che è successo quest'anno alla festa dei ruzzi: noi eravamo sempre nel mezzo. Peggio della gramigna! Già, perché ormai questa festa ruota intorno a noi. Il Granocchiaio è al centro dei Ruzzi, tutto il resto si muove in funzione della nostra presenza. Nel bene come nel male! Siamo l'esempio ed il metro di paragone per tutto quello che accade durante le due settimane in cui prima vengono preparati, e poi vengono svolti i ruzzi! Tanto per cominciare, infatti, se uno vuole imparare a giocare a palla al bracciale deve venire a vedere come si allenano i nostri braccialisti, giocarci contro, prendere esempio di come ci si comporta al campo sportivo e fuori, durante la settimana della festa. Ma non è solo questo: se ci avete fatto caso noi siamo al centro dei pensieri di tutte le altre contrade. Che lo vogliano o meno, che lo accettino o meno. Se tifano, lo fanno contro di noi (tutte assieme che sennò non le sentiamo); se devono fare uno scherzo, lo giocano contro di noi; se scrivono un giornale noi siamo in prima pagina. Ci studiano e ci seguono perché in fin dei conti, anche se non lo ammetteranno mai, ci invidiano e vorrebbero essere con noi. Ci temono e ci rispettano (anche se piuttosto che ammetterlo si farebbero tirare il collo) perché ogni volta che c'è l'estrazione degli abbinamenti della prima domenica di gioco, tutte e quattro le contrade pregano di non doverci sfidare! Ci guardano! E noi non li deludiamo mai. Tanto per fare qualche esempio basta pensare a come tentano di copiare i nostri scherzi. Provano a imitarci ma non ci riescono, perché comunque devono ancora crescere: sono come bambini che scimmiettano il lavoro dei grandi. Qualcosina fanno, ma riescono poco. E spesso fanno danno! È già due anni a fila che murano il garage sba-

gliato in cerca della nostra sede, ed è già due anni a fila che un onesto cittadino (che paga le tasse) si sveglia una mattina di fine agosto e comincia a bestemmiare! Al terzo anno che scazzano gli si paga una cena: perché anche loro, a fare 'ste stronzate fatte male, ci sprecano tempo e lavoro... vanno incoraggiati! E poi ce ne sarebbero di cose da narrare: al campo sportivo hanno pensato bene di staccarci tutti gli striscioni e di imbrattare le nostre tribune e quelle sopra agli spogliatoi. A parte il fatto che si può immaginare benissimo chi sia stato, ma poi: si può sapere che senso ha avuto? Un atto vandalico fine a se stesso, coi vigili che son stati a guardare. Vabbè, andiamo oltre! Ci hanno fregato i tamburi, e anche li sapevamo benissimo chi era stato... Aspetta oggi e aspetta domani, 'sti tamburi non ricomparivano. Logico che alla fine parta il contro scherzo! Una macchina avvolta nella carta igienica e coi vetri sporchi di dentifricio: abbastanza innocua come rappresaglia. Eppure hanno avuto il coraggio di venirci a minacciare perché avevamo rischiato di fare chissà quale danno! Proprio loro che hanno provato ad incatenare la macchina del Forzoni (dico hanno provato, perché si son fatti beccare... poracci!). Mi domando cosa faccia più danno: la carta o la catena? Ai posteri l'ardua sentenza! E poi si lamentano se scriviamo articoli pesanti contro di loro: mi sembra il minimo! Loro si sono offesi per ciò che hanno letto, ma dopo tutto, l'unica cosa che hanno saputo fare è stata riconsegnare i tamburi: segno che sapevano di essere dalla parte del torto. Codina di paglia? E chi lo sa: magari non sono così ganzi come pensano di essere... Hanno tanto da imparare!

Shrek e compagnia bella!!!

Pare che la **CONTRADA DEL GRANOCCHIAIO** (in maiuscolo perché siamo megalomani) abbia una predilezione per le immense stronzate! Anni fa fu la volta del funerale alle biffe (con la minuscola perché sò torzi); poi venne la volta dei gironi dell'inferno; quest'anno è toccato a Shrek e a tutta la sua banda. Chi ce lo fa fare, si chiederanno alcuni fra voi? Probabilmente la voglia di divertirci e di stare assieme, e anche un po' di sana follia: non è da tutti attraversare la stazione con nasi da maiale e parrucche in testa (ce la vedete la Licia vestita da ciuchino?). Cosa ci abbiamo guadagnato? Niente... noi ci siamo divertiti a farlo, degli altri non ce ne frega nulla. A dire il vero, comunque, quelli della Fornace sono stati forti: ci hanno offerto vitto e alloggio gratis, e a quanto pare la torta non era neppure avvelenata perché sono ancora vivo (magari c'era il Gutalax, ma vabbè... tutta salute!). Anche la banda della piazzetta ha assistito al nostro passaggio e a 'sto giro non ci sono stati contusi: è volata solo un po' di carta igienica che non fa male a nessuno! Le biffe (sempre in minuscolo perché sò sempre torzi) invece si sono distinte per la loro assenza. Alla sede non c'era nessuno (a parte il Ferretti *verdearancio*, l'unico che si salva), casa della Licia era sbarrata, nessuno per strada. Non ci volevano dare la soddisfazione. Noi comunque la nostra performance di arte circense la abbiamo fatta lo stesso: erano tutti dietro alle finestre a guardare. Curiosi come le gazze ladre! Solo una cosa hanno saputo fare ed è stata mandarci a fare in cul. Ma sempre da dietro alle finestre, che da quelle parti dopo le nove c'è il coprifuoco! Morivano dalla voglia di guardare, però non volevano darci soddisfazione... perdenti! Ci tengono proprio a fare 'ste figure! In ogni famiglia c'è una pecora nera: ai Ruzzi c'è toccata in sorte la biffa (sempre minuscolo perché sò torzi). Bisogna avere pazienza!

“LA VITTORIA CHE CAMBIA”

Provate per un attimo a tornare indietro nel tempo, di qualche giorno; provate a tornare al 2 settembre '07, intorno alle 18:40, precisamente quando il punteggio della finale dei ruzzi era appena arrivato sul 15-14 per la Fornace... ci siete? Sicuramente ognuno di voi era in un punto diverso all'interno del campo sportivo con un proprio stato d'animo, con un proprio atteggiamento contro la sorte, con uno o cento pensieri per la testa... chi può saperlo? Naturalmente soltanto ognuno di voi può sapere ciò che in quel momento ha realmente provato... Questi sono quei momenti che ti rapiscono, che sono difficili da governare, ma soprattutto sono estremamente emozionanti poiché sono impossibili da rivivere in qualsiasi giorno dell'intero anno. Dentro il rettangolo di gioco è un'altra sensazione, ma con questo non voglio dire che per noi giocatori sia più speciale vivere certi momenti, anzi, per chi guarda da fuori forse la situazione risulta più intensa, più sconvolgente, visto che non può far altro che assistere e sperare senza la possibilità di sfogarsi contro quella pallina (anche se parecchi tifosi si sfogano contro le altre contrade, per la gioia di noi giocatori!). Dentro al campo è stata una "guerra mentale"; dopo 5 anni di vittorie (le ultime due anche molto facili) ritrovarsi ad inseguire una Fornace indemoniata sin dall'inizio è stato tremendo: quando si parte male è tutto più difficile. Sul 4-1 per loro già inizia dubitare un po', anche senza volerlo; senti che quest'anno sarà diverso, sarà dura, ti guardi intorno e vedi i tuoi compagni, la tua squadra, li guardi negli occhi e capisci che anche loro stanno pensando alle stesse cose... poi per un attimo ti accorgi che hai tutto il campo sportivo contro... allora provi a scacciare tutto dalla mente e ti riconcentri sulla partita con una gran voglia di rimontare lasciandoli a 4! Ma la realtà è diversa, la Fornace è forte, la Fornace aggredisce, mentre tu, insieme ai tuoi compagni, rimani fermo sulle gambe, spaesato, e capisci che c'è qualcosa che non va, ma non capisci cosa, non capisci perché la situazione è nettamente contro i tuoi pronostici... eppure i campioni siamo noi, siamo gli stessi che hanno vinto le ultime 5 edizioni... come è possibile tutto questo? Quando poi la Fornace prende la rete e la pallina ricade nel nostro campo per ben due volte, con una facilità assurda, con una velocità impressionante, pensi che la sorte abbia già deciso, pensi che non potrai nulla contro un verdetto già scritto... non può essere vero! Provi a reagire, provi a giocare, ma la pallina non va come vorresti, non sei assolutamente soddisfatto di come stai giocando e anche i tuoi compagni non sono loro, il Granocchiaio non è più il Granocchiaio... questo è assurdo! I pensieri riprendono il sopravvento, immagini solo per un istante cosa potrà mai succedere se a perdere sarà la tua contrada... non si potrà più stare a testa alta la sera alla festa (cosa che abbiamo fatto per 5 anni!), non potremo più insegnare alle altre contrade come si festeggia la Conca, cambierebbe totalmente il nostro punto di vista nei confronti dei Ruzzi; tutto sarà completamente diverso ed in fine ti rendi conto che di fronte ad un eventuale sconfitta non sei in grado di pronosticare, neanche un po', quello che potrà accadere poiché la tua mente non riesce ad immaginare la catastrofe... perché non la vuole! Devo essere sincero, in quei momenti di difficoltà ho pensato alla squadra, a quel meraviglioso gruppo che siamo riusciti a costruire e ho avuto paura; paura di non ritrovare la stessa atmosfera, la stessa compattezza che ci ha distinti e accompagnati per tanti anni; la sconfitta ci avrebbe freddato, allontanato, sarebbe riuscita ad incrinare tutto quello che era nostro. Inoltre si era rafforzata in me l'idea di smettere, un'idea che già era fortemente presente all'inizio dell'estate, non immaginavo però di lasciare questo giochino con una sconfitta, avrei voluto finire in bellezza, con una bella vittoria... ma quale Vittoria? Dove era finita? Riprendi a giocare, stordito, le ultime palline della tua vita all'interno della competizione ufficiale, con una strana

amarezza che vorresti trasformare in rabbia, in grinta, ma non ci riesci... mentre la realtà fa il suo corso e ti serve sotto gli occhi un bel 12-8 per la Fornace... che casino che hai in testa, un inferno! A loro mancano solo 4 punti, quattro palline, quattro punticini... sono veramente pochi considerando la facilità con cui, loro, fanno punto in questo pomeriggio; allora manca poco...! Poi però... cambiando campo... "la ragione", non so come, si fa largo attraverso una fitta nebbia mentale e mi spiega che ci sono 8 punti da giocare prima del prossimo cambio di campo (4 battute noi e 4 loro)... basta fare tutti gli 8 punti, ci ritroviamo 12-16 per noi e via a prendere la Conca... che ci vuole?! (solo adesso capisco che più che "la ragione" a farsi avanti era stata "la pazzia"... ma in un certo senso ha comunque funzionato!). La realtà, ancora una volta, va contro la previsione, anche se in fondo non è niente male! Degli 8 punti in ballo vanno 6 al Granocchiaio e 2 alla Fornace, risultato? 14 pari! Tutta un'altra storia! Sul 14 pari cambia tanto, cambia tutto... è come aver finito una tremenda salita sotto un sole che ti spacca la testa. In realtà c'è ancora della salita, una salita sfiancante che ti toglie il respiro; il 15-esimo punto va alla Fornace (grazie Bitto!). Adesso può subentrare la paura, può arrivare nella tua testa il pensiero di aver già perso, l'idea che la prossima pallina sarà una pallina di fuoco, l'ultima scomoda pallina che si fermerà sulla rete dentro al tuo campo oppure che uscirà di lato in malo modo dopo un tuo colpo sbagliato... tirato ad occhi chiusi. NIENTE DI TUTTO QUESTO! Non andrà così, non deve andare così! L'unica cosa che penso è che in questo momento mi trovo dentro a questo campo e devo cercare in tutti i modi, con le ultime forze, di far bene i prossimi scambi (perché saranno più di uno!); sono qui e posso, devo fare solo bene, solo questo niente più. Arriva il 15 pari (grazie Marco!!!). Sul 15 pari la convinzione di portare a casa questa storica finale inizia a farsi sentire e soprattutto la concentrazione aumenta inspiegabilmente dentro di te logorandoti le ultime energie rimaste. Arriva per noi il 16-esimo punto (grazie... prego!) e ti prende stranamente una gran voglia di giocare... sei ad un passo dalla vittoria, tutto si trasforma, sei un'altra persona, tutto il campo sportivo sta cambiando in un altro posto... niente è più com'era all'inizio della finale! Il 17-esimo punto ti proietta sulla Luna; la trasformazione è avvenuta! La Vittoria ha ritrovato i nostri colori! E' come perdere e subito rivincere! E' come se fin dal principio Lei avesse saputo tutto quanto, avesse scelto di tenersi lontana e poi si fosse man mano cambiata durante la partita come una donna si cambia d'abito... ha cambiato il proprio abito... il proprio sguardo, ha giocato con noi! Adesso non posso che piangere, correre e piangere verso quella Conca e quel Trofeo ormai nostro che per tutta la gara hanno aspettato in silenzio i loro prediletti. "Queste sono le Vittorie più belle!"... questa è la frase che mi sono sentito urlare nelle orecchie da una persona che di partite ne ha vissute tante, circa quaranta secondi dopo il punto decisivo... il tempo di correre piangendo, strappare la Conca da sotto il tabellone e portarla nella nostra metà campo. La Vittoria che cambia; ogni anno è diversa, non è mai la stessa! Questa di quest'anno ce lo ha confermato. E' stata per tutti una bomba nella mente e nel cuore, un insieme di sensazioni, di lotta, di paura, di sudore che non ci scorderemo mai. Avevo e avevamo già altre volte vinto, ma non avevamo mai vinto così, né noi né i nostri tifosi e la prova è stata vedere i nostri contradaioli in campo festeggiare con noi; erano diversi rispetto all'anno prima, gli si leggeva negli occhi, nei loro forti abbracci e attraverso i loro festeggiamenti... la Vittoria ha cambiato anche loro! La Vittoria che ti cambia, che in silenzio con una tranquillità introvabile ti sollecita nel profondo e ti fa innamorare, riesce con una facilità estrema ad annullare i tuoi programmi, i tuoi propositi di abbandono, e ti spinge a sperare che il prossimo anno, la prossima sfida arrivi in fretta!